

Quell'allarme inascoltato sul rischio nelle gallerie

L'appello lanciato dal **sindacato di polizia** 7 giorni prima del crollo del ponte Morandi



▲ La Polizia Stradale

di Marco Lignana

Da una parte i viadotti ammalorati, dall'altra le gallerie pericolose (a volte pericolanti), sicuramente con gravi problemi di sicurezza. È il territorio della Liguria, schiacciato fra mare e monti, a richiedere manutenzione e attenzioni maggiori sulla rete autostradale rispetto a qualsiasi altra regione d'Italia. Una richiesta che, a livello locale, è stata avanzata decine e decine di volte. E allora fa un certo effetto rileggere adesso, dopo il crollo di due tonnellate di volta della galleria Bertè, quanto diceva il **sindacato di polizia** nell'agosto 2018. Proprio sei giorni prima che crollasse ponte Morandi.

A ricordare uno dei mille allarmi lanciati ai concessionari autostradali che operano in Liguria è Roberto Traverso, dirigente del Sindacato Italiano Appartenenti alla **Polizia** di Stato. In rappresentanza, anche e soprattutto, degli agenti di **polizia** stradale che tutti i giorni, per lavoro, macinano chilometri. Che a pochi giorni dal disastro del viadotto Polcevera, dopo il drammatico incendio sulla A14 a Bologna che aveva provocato un morto e 145 feriti per colpa di un tir contenente gpl, segnalava "un numero enorme di gallerie inadeguate e dove per lunghi tratti non esiste una corsia di emergenza. È sufficiente immaginare il numero di morti che ci sarebbero

stati se un'esplosione come quella della A14 si mosse mai verificata all'interno di una galleria". Questo quanto scritto dal **Siap** quando stava per crollare il Morandi.

Oggi, invece, Roberto Traverso denuncia come "è davvero preoccupante che di fronte a reiterate denunce del sindacato che rappresenta, per mancanza di sicurezza, solo oggi esploda il problema gallerie! La mancanza delle corsie di emergenza, vie di fuga idonee, assenza di personale ausiliario del traffico a supporto della **Polizia Stradale**... È inaccettabile che ogni giorno si debba vivere alla giornata, auspicando che non si verifichi un incidente grave. Adesso che finalmente ci si accorge che in Liguria le autostrade sono insicure ci auguriamo che vengano riconosciute le ragioni del **Siap**".

Soltanto poche settimane fa la Commissione Europea ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia, per non essersi adeguata alle norme di sicurezza della gallerie contenute in una direttiva del 2004, in particolare sulle misure antiincendio. Il parlamento aveva recepito la normativa con un decreto legislativo del 2006, ma in 13 anni nessun concessionario, di fatto, si è adeguato. Così decine e decine di gallerie in Liguria (soltanto 48 sono in concessione ad Aspi) non sono in regola.

Uno dei punti più critici è quel-

lo che riguarda il sistema di raccolta dei liquidi pericolosi trasportati da camion e autoarticolati. Qui, quantomeno da parte di Autostrade per l'Italia, è allo studio con le autorità locali un programma di percorsi alternativi in caso fosse necessario vietare il transito ai mezzi. Il drenaggio dei liquidi non ha nulla a che vedere, comunque, con le infiltrazioni di acqua piovana che continuano a interessare diverse gallerie liguri, anche a distanza di settimane dalle piogge torrenziali cadute lo scorso autunno. Percolati dovuti al fatto che tutti i tunnel realizzati prima degli anni '80, non solo nella nostra regione ma in tutta Italia, non sono impermeabilizzati.

La Procura di Genova e la Guardia di Finanza adesso stanno cercando di capire se le infiltrazioni d'acqua possano aver giocato un ruolo nel crollo di due tonnellate di materiale dalla volta della galleria Bertè, sulla A26, lo scorso 30 dicembre.

